

# Disobbedienza civile

Antonio José Forte

Questa mattina del secolo  
fra gli angeli decaduti  
la lava della voce umana

potete sentire in questo luogo della terra  
dal nome dell'animale dalle zampe oscene  
il fruscio d'una conchiglia dalla testa al sesso  
e dal sesso al fiore dello spasmo

viene dal mormorio del caos  
ed esplode nelle orecchie in sillabe di api

attraversa ora millenovecentottantasette  
e tutti i miei anni ubriachi  
se ne va da una estremità all'altra della memoria  
e ritorna come uno sparo nel tempo

attraverso il fuoco

\*

sul bordo dell'abisso dove inizia l'adolescenza  
la grande spirale di stelle  
e gli animali preferiti da tutta la fame sulla terra  
una automobile un'altra automobile  
un cimitero di automobili  
ed è la civiltà che spunta

fra i piccioni dalle ali di piombo  
gli adoratori della cometa di sangue  
vestiti di amianto  
e la macchina da scrivere dei generali  
che scrive la parola cadavere ininterrottamente  
fino alla fine dell'ultimo atto

\*

se l'incantevole pigrizia degli uomini  
deve terminare la sua opera e la sua lingua di fuoco  
unire i giorni e le notti del desiderio  
allora salutiamo le grandi affermazioni:  
«la poesia deve essere fatta da tutti» e  
«la poesia è fatta contro tutti»

i divoratori di cultura possono uscire a testa alta  
restano gli amanti oscuri e l'unico i rari  
tutti nudi  
perché la lingua portoghese non è la mia patria\*  
la mia patria non si scrive con le lettere della parola  
patria

Vedete  
sulla corona del silenzio del vulcano addormentato  
un uccello e le sue piume dai colori tremolanti  
e le ali che scrivono lettera dopo lettera  
il nome definitivo dell'uomo  
eppure folle di gnomi  
ognuno con il suo stendardo  
aspettano all'entrata dei cimiteri  
di salutare i fuochi fatui

io passo in bicicletta alla velocità dell'amore  
attraverso la terra di nessuno  
con un giorno di pioggia sulla testa  
per offrirla ai rivoltosi

*\* Allusione al poeta Fernando Pessoa che ha scritto: «La mia patria è la lingua portoghese».*

Antonio José Forte  
Disobbedienza civile